Anno XXXI — Martedì 24 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 201

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## La cura dell'anarchia

Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) rispondendo a Sighele, indica come si dovrebbe e si potrebbe curare radicalmente l'anarchia.

—

*Carissimo Sighele!*

Come quanti seguono le alte e istruttive polemiche, ho letto con interesse e compiacenza la risposta al notevole articolo del senatore Bonfadini, lieto che in fondo vi troviate d'accordo in questo: nell'invocare cioè una reazione a base di « scuola educatrice e di politica moralmente e intellettualmente savia. »

Voi avete spaziato nei nobili campi della scienza: concedete a me, ora, di fare qualche osservazione volgare, nella sfera più modesta del comune buon senso.

Destri o sinistri, finora i nostri uomini di Stato non hanno mostrato d'intuire i nuovi tempi, ma continuano a dividersi ancora in due vecchie categorie: quella de' violenti, che crede tutto aggiustare con la repressione e l'arbitrio — e quella degli accidiosi e scettici che, come il buon conte Fossombroni, lascia fare, lascia passare, come a dire: tanto, il mondo andrà lo stesso!

Entrambe le categorie poi si fondono in una sola, costante preoccupazione: contentare il deputato, per averne il voto, e null'altro. Così, si è formato un ambiente artificioso, entro cui gli uomini politici si illudono in buona fede, o si imbrogliano a vicenda; senza trovarsi mai in contatto armonico con il paese e con la realtà.

—

Gli antichi sovrani dispotici vivevano in una corte gelosamente custodita e chiusa alle verità: e potevano figurarsi che, felici loro, il popolo dovesse essere felicissimo, poichè tale invariabilmente lo dipingevano i cortigiani carcerieri del principe. In proporzioni più larghe, accade un fenomeno quasi simile nel parlamentarismo. Se giunge al ministro qualche voce di rimprovero o di protesta, i suoi cortigiani si affrettano a dirgli:

— « Non ve ne impensierite! sono invidiosi, sono avidi avversari che si vorrebbero mettere al vostro posto. Leggete piuttosto quel che dicono i fogli ben pensanti! »

E l'uomo di governo si rasserena, infatti, leggendo, con amena compiacenza, gli articoli degli ufficiosi, nella comica persuasione che soltanto da essi derivi luce all'opinione pubblica. Proprio, è la stessa vanitosa auto-suggestione di certi artisti, che rileggono cento volte un soffiettone gonfio d'elogi, senza ricordarsi che lo hanno pagato la vigilia, un tanto la riga.

Così, gingillandosi in un'illusione perpetua, non hanno voluto accorgersi mai che, giorno per giorno, ora per ora, si sono formate e coagulate goccie di malcontento, goccioline che parevano trascurabili, imponderabili: ma che, a poco a poco, hanno formato un insieme imponente e periglioso, che a certi momenti minaccia le dighe, e fa persin temere dell'insufficienza degli argini. I partiti estremi e sovversivi non avrebbero consistenza, se non attingessero vigore appunto in questo malcontento non precisato, ma così acuto e diffuso che in Sicilia assume le apparenze del socialismo, sebbene quelle masse non capiscano neppure all'ingrosso le teorie marxiste, che nel Veneto invece si schiera sotto i labari del guelfismo intransigente, che nella capitale persino si sfoga nella parodia tribunizia del coccapiellerismo.

Credete voi che le numerose centinaia di voti dati adesso al Rondani, nel collegio di Cossato, rappresentino falangi organizzate di socialisti? Neanche per idea: sono l'espressione viva del malcontento cronico, irritato, che vede nella scheda un elemento di protesta.

Eran forse socialisti, gli elettori di Roma che votavano per il recluso De Felice? Appena una decima parte potevan dirsi tali, se pure: gli altri, non emetteva o che un voto di ammonizione, generico, ma eloquente. Ebbene: hanno i governanti tenuto conto di questi sintomi? Si sono fatti almeno dei tentativi seri, per eliminare le cause del civile malessere che attossica la vita pubblica?

—

Da tempo, si sarebbe dovuta fare una riforma completa del domicilio coatto e delle leggi di sorveglianza che, in luogo di rimedi efficaci, sono vere fabbriche a vapore di anarchici e di ribelli, e invece se ne è permessa una degenerazione tale che fa vergogna alla civiltà.

Da tempo, lo Stato avrebbe potuto avviare alla soluzione il grande problema dei terreni incolti — problema non difficile, come dimostrano gli scarsi esperimenti fatti in Maremma, a Maccarese e a Ostia — e invece la quistione vitale rimane stagnante, obliata, finchè non serva d'artifizio retorico per qualche discorso elettorale.

I saccheggiatori degli istituti d'emissione, dopo aver compiuto un bottino che, a dir poco, supera il miliardo, proseguono a godere, col frutto dei sudati imbrogli, una lieta impunità: e il buon pubblico lavora e riduce il pasto, per poter pagare gli onesti interessi dei capitali così leggiadramente carpiti. E a proposito di milioni: secondo gli studi del Costantini, le opere pie hanno un reddito patrimoniale di ben cento milioni. Ma ci pensate voi che cosa si possa fare, di bene in un paese come il nostro, con cento milioni l'anno? Nossignori: due terzi abbondanti di questi milioni vanno in cosidette spese di amministrazione, ossia in canonicati, in scialaqui, in favoritismi. Or non è anche questo un saccheggio del patrimonio della povera gente? E vi par lieto che tutto questo accada in un paese, che i forestieri chiamano un paradiso: in un paradiso dove il falciatore sannita scende a nutrirsi di febbre, presso le rovine medioevali di Ninfa, per guadagnare 60 centesimi il giorno; dove per mezza lira, le belle e forti risaiole, scese dalle pendici emiliane, gittano salute e giovinezza nei marasmi palustri; dove una trecciaiuola toscana osa lagnarsi, perchè non arriva più a guadagnare sei soldi, da una luce all'altra?

—

Ebbene, caro Sighele, in un paese dove esistono tali squilibri che, se non avessi paura di cader nella retorica, chiamerei raccapriccianti, in questo momento, da chi regge o desidera reggere la cosa pubblica, si crede tuttavia che il problema più importante, il solo che possa appassionare il pubblico, sia questo:

— Nominando Tizio guardasigili, si farà dispetto a Sonnino? si urterà Cavallotti? si contenterà Zanardelli? non si faranno mormorare i giovani turchi?

Ben venga, dunque, l'augurata « scuola educatrice, la politica moralmente e intellettualmente savia » come voi dite, ma veda di venire un po' prestino, se no c'è il caso che i savi non trovino più che i matti.



## L'ORA DECIMALE

Da la *Revue scientifique*.

Perchè oggi che la numerazione decimale regna assoluta fra tutte le altre numerazioni, noi manteniamo la divisione dell'ora in 60 minuti e quella del minuto in 60 secondi? Non si sa rispondere, o si risponde: perchè è consacrata dall'uso. Ma quando a questa divisione se ne potesse sostituire un'altra più ragionevole e più semplice, questa verrebbe certo adottata. È quella che dev'essere scelta a preferenza di tutte le altre è la divisione decimale dell'ora, che corrisponde alla numerazione decimale e all'intero sistema decimale.

Questa divisione dell'ora ci dà, nel secondo, la decimillesima parte dell'ora stessa, cioè un numero decimale, che può essere introdotto tanto nel calcolo ordinario, quanto nel calcolo logaritmico.

Diamo un esempio di semplificazione nel calcolo: Un mobile percorre in 10 secondi decimali 21 metri; in 1 ora dunque percorrerà 21 chilometri.

L'orologio decimale poi può servire nel medesimo tempo come un orologio ordinario. I numeri indicanti le ore si trovano fra due circonferenze; la esterna è divisa in 100 parti, cioè in 100 minuti decimali, quella interna nei 60 minuti ordinari. (1)

L'autore dell'articolo della *Revue scientifique* tratta poi anche della divisione della circonferenza, che è strettamente collegata alla divisione del giorno. Ne diremo brevemente

Il giorno è una circonferenza: pare un paradosso, invece non lo è. Infatti in un giorno la terra fa un giro su se stessa, ritrovandosi il giorno seguente alla medesima ora nella medesima posizione rispetto al sole. Ciascun punto della terra dunque in un giorno descrive una circonferenza.

Siccome il giorno noi lo dividiamo in 24 parti, perchè non dovremmo dividere anche la circonferenza in 24 parti? Queste 24 parti però essendo troppo grandi per la disposizione dei goniometri, dividiamo ciascuna di esse in 10 parti, ed otterremo in conseguenza un cerchio di 240 gradi. Un'ora corrisponde quindi a 10 gradi, 2 ore a 20 gradi ecc. la concordanza è perfetta.

Passando poi alla longitudine, che è conseguenza della divisione del giorno e della divisione del cerchio, l'autore trova un'altra anomalia: preso un meridiano come fondamentale, v'è l'abitudine di contare gli altri meridiani in due sensi differenti: orientali e occidentali; cosa assurda, come se noi contassimo le ore in due sensi a partire dal mezzogiorno. E da che parte si conteranno? da oriente o da occidente? Secondo l'apparente cammino del sole: cioè da oriente verso occidente.

Adottato il giorno di 24 ore decimali e il cerchio di 240 gradi, è reso semplicissimo questo problema, per esempio: Data la longitudine di Udine e quella di Milano, determinare di quanto tempo un orologio situato a Milano ritarda su un orologio situato a Udine. Basta sottrarre dalla longitudine di Milano quella di Udine, e dividere per 10 la differenza.

Altri problemi geografici e astronomici, che oggi sono un po' complicati, verrebbero resi assai semplici, se fosse adottata l'ora decimale e la corrispondente divisione della circonferenza.

Ma da un momento all'altro non si può pretendere che l'utilità di questa nuova divisione dell'ora venga compresa da tutti, nè che venga introdotta repentinamente nell'uso comune (perchè porta seco il cambiamento di tutte le carte marine, di tutti gli strumenti geografici, e di tutti gli orologi); è però indubitabile che di qui a non molti anni l'ora decimale sarà usata in tutto il mondo civile.

A. C.

(1) Molti di questi orologi vennero costruiti da M. Brisebard, fabbricante di orologi a Besançon. Il prezzo non supera che di 3 lire quello degli orologi ordinari del medesimo modello.

## I generali d'esercito in Italia

Il quadro organico dello Stato maggiore generale comprende cinque generali d'esercito.

Le promozioni a questo grado hanno luogo però soltanto in guerra (legge sull'avanzamento, articolo 43).

I generali d'esercito rivestono la dignità di grandi ufficiali dello Stato e godono del trattamento di Eccellenza (regio decreto 19 aprile 1868, art. 6).

Ai generali d'esercito non è applicabile la legge sui limiti d'età, e però sono mantenuti in servizio attivo a vita con o senza impiego (legge suddetta, art. 10).

I generali d'esercito hanno 15,000 lire di stipendio e 3000 lire a titolo di indennità personale.

Se sono titolari di una carica o di un comando, godono altresì delle indennità che vi sono annesse.

I generali d'esercito possono occupare le cariche ed i comandi appresso indicati:

Primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, capo di Stato maggiore dell'esercito e comandanti d'armata in guerra.

Quando non hanno impiego, sono collocati a disposizione.

Dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) in poi si sono avuti sei generali d'esercito in servizio attivo.

Eccone i nomi:

Gerbaix De Sonnaz Ettore, 1849 (morto 1867);

Ferrero Della Marmora Alfonso, 1856 (morto 1878), con medaglia d'oro al valor militare;

Fanti Manfredo, 1860 (morto 1865, con medaglia d'oro al valor militare);

Morozzo della Rocca Enrico, 1860 (morto 1897, con medaglia d'oro al valor militare);

Cialdini Enrico, 1860 (morto 1892);

Durando Giovanni, 1860 (morto 1869);

I seguenti tenenti generali sono stati collocati a riposo col grado di generale d'esercito:

De Sauget Roberto, 1861 (morto 1872);

Rossi Giuseppe, 1866 (morto 1880);

Pastore Giuseppe, 1867 (morto 1872).

Con regio decreto 17 giugno 1866 il generale Garibaldi Giuseppe, comandante dei corpi volontari italiani, fu assimilato per gli onori e per le competenze ai generali d'esercito.

## DA MASSAUA

### L'improvvisa pazzia di un ascari — Parecchi feriti — Il pazzo si uccide.

L'*Africa italiana* del 2 corr. scrive:

Verso le 5 1/2 ant. del giorno 30 luglio i pacifici dormienti all'aria aperta di Massaua e Taulud furono svegliati da colpi di fucileria, prima sparsi, ma poi risolventisi in un vero fuoco di fila.

Le palle fischiavano da Taulud, e traversando il tratto di mare a *Sckeh Said*, sorpassavano la fattoria Bienenfeld e giungevano al forte di Ras Mudur, presso la caserma dei carabinieri reali.

Le pattuglie di *zaptiè* e di *ascari* della dogana conversero d'ogni parte verso *Porta Massaua*, dove riunitisi e guidate dalla guardia di finanza Baldini, passarono di corsa la diga, temendo una rivolta ai carabinieri di Taulud.

Di là accorrevano molti ufficiali, destati dalla fucileria, e più in su un plotone di cacciatori italiani, baionetta in canna, marciava di corsa verso il forte di Taulud.

Un gravissimo fatto era accaduto all'attendamento degli *ascari* del plotone presidiario, dietro il forte di Taulud.

L'*ascari* Amed Ibraim, sudanese, assalito da improvvisa mania alle 2 1/2, caricato il fucile a piccolo calibro, aveva preso a sparare all'impazzata sui suoi camerati dormenti.

In un attimo l'attendamento fu in armi: e tutti gli ascari, montati i fucili furono contro l'Amed Ibraim.

Questi prese il largo ed appiattatosi dietro un cespuglio, seguitò a far fuoco sugli altri. Fu una vera battaglia, che cessò quando Amed Ibraim, visto che era quasi circondato, puntandosi il fucile sotto il mento, fece scattare il grilletto col dito del piede e cadde fulminato.

Vi fu qualche *ascari* ferito.

E' da da notarsi il suicidio di Amed Ibraim. Come abbiam detto, egli era sudanese, ed è particolarità di questa razza di suicidarsi dopo un qualche malfatto. In colonia se ne sono avuti parecchi esempi.

## La commemorazione di Antonio Fratti

Domenica a Forlì fu solennemente commemorato Antonio Fratti già deputato di quella città, morto combattendo a Domokos.

Il discorso commemorativo fu tenuto al teatro comunale dall'on. Bovio.

## NEL SUDAN

### Il comandante dell'esercito mahdista

Soliman Juger, nativo di Temeswar, che fu già ufficiale nell'i. e r. reggimento austriaco fanti n. 61 e poi passò all'Islam, venne chiamato dal Califfo del Sudan, col grado d'emiro ad organizzare l'esercito mahdista.

Secondo un dispaccio dal Cairo, l'Juger potè penetrare nel Sudan travestito da dervisc e dopo essere sfuggito ad un tentativo d'assassinio, assunse il comando dell'esercito mahdista.

## La rivolta nell'India

L'allarme è vivo nelle Indie inglesi per gli avvenimenti segnalati alla frontiera nord-ovest. La concentrazione delle truppe di riserva è generale. Da ogni parte del paese le ferrovie trasportano uomini nella direzione di Peshawur. Numerosi ufficiali dell'esercito coloniale ricevettero l'ordine di raggiungere i loro Corpi; tutti gli ufficiali medici furono invitati a trovarsi al loro posto per esser pronti a partire.

Queste misure indicano chiaramente che il Governo delle Indie teme serie complicazioni. E' vero che, secondo notizie da Simla, l'emiro Abdar-Rhaman avrebbe interdetto ai suoi sudditi di unirsi ai ribelli di Haddà, presso Peshawur, e che avrebbe del pari intimato al governatore afgano di Khost di punire tutti gli afgani che si rendessero colpevoli di razzie.

D'altra parte, si continua a smentire dall'*Indian Office* il richiamo di agenti che l'emiro aveva a Bombay, Simla e Calcutta. Sembrerebbe dunque che si sia annunciato troppo sollecitamente la ribellione del principe afgano; personalmente, almeno, non sarebbe connivente coi ribelli.

Ma a Londra si pare decisi a non accontentarsi di queste smentite; all'incontro si terrà responsabile l'emiro degli atti delle tribù che si trovano sotto la sua diretta dominazione. Si riconosce che nei torbidi avvenuti nei pressi di Peshawur fu un prete fanatico mussulmano che li ha fomentati. Ma è certo che questo prete ebbe stretti rapporti colle autorità afgane; che queste hanno distribuiti i suoi scritti predicanti la guerra santa e non hanno impedito la distribuzione di armi e munizioni.

Fatto più grave: è notorio che quel prete ebbe stretti rapporti con Gholam HaidarKhan, il generale afgano che comanda le forze dell'emiro nell'Afganistan orientale e che ha inviato rinforzi agli Swatis durante l'attacco loro contro Malakand. L'attacco da lui diretto contro Shalkadar non avrebbe avuto altro scopo che di operare una diversione favorevole ai ribelli della valle di Swat.

Da lungo tempo, del resto, si segnalava una certa effervescenza fra le tribù del nord. Si sa ora che proclami, chiamanti le popolazioni alla guerra santa, circolarono fino nei distretti di Bajaur, delle Montagne Nere, dell'Indus di Kohistan e di Khyber.

Migliaia di ulemi percorrono tutta la regione, ove esaltano i successi dei turchi contro i greci, e predicano lo sterminio dei cristiani a beneficio dell'islamismo.

Da tutto ciò prende forza la supposizione che la rivolta in discorso sia stata preparata dal sultano Habdul-Hamid, che trovasi molto irritato contro gli inglesi. Si vuole altresì che vi abbia avuto mano la Russia, la quale nell'Asia centrale ha, al pari dell'Inghilterra, grandi interessi.

## La spedizione di Andrèe

Si ha da Copenhagen che solo alla fine del mese si potranno avere notizie positive dell'Andrèe, quando l'*Alken* raggiungerà, coi dispacci chiusi da esso trovati, un qualche porto della Norvegia.

Gli esperti sono inclinati a credere che il pallone visto presso Haugetund sia quello dell'esploratore. Liberato dalla navicella esso deve avere errato in balìa dei venti dal Nord al Sud e poi dal Sud al Nord, per discendere poi fra le montagne della Norvegia, ove ora è ricercato.

## Arresto di nichilisti polacchi

Telegrafano da Pietroburgo che una ventina di studenti polacchi sono stati arrestati ed inviati segretamente in Siberia.

Essi furono arrestati in una casa dei sobborghi, dove solevano raccogliersi ogni sera, e dove erano stati notati da un agente Le perquisizioni condussero alla scoperta di lettere dalle quali la polizia crede di poter dedurre l'esistenza di un complotto per assassinare lo czar.

## Il Re ed il Conte di Torino

Si ha da Aosta, 22:

Ieri finirono le brillanti caccie di Cogne. Numerosi stambecchi e camosci caddero uccisi dal Re, dal conte di Torino e dal seguito

Stamane il Re ed il conte di Torino discesero al castello di Sarre.

Il conte di Torino parte oggi stesso per Gressoney a visitarvi la Regina.

Se il tempo si mantiene bello, il Re protrarrà la sua partenza a mercoledì o giovedì.

Poco per volta vengono in luce i vari episodi della sfida Savoia-Orléans. Il conte di Torino esternò il proposito di battersi fino dai primi di luglio. Dapprincipio il Re non voleva assolutamente accordare il permesso. Acconsentì poi dopo forti insistenze fattegli dal conte, auspicando fortuna al suo valore. E una volta accordato il permesso Re Umberto respinse recisamente le richieste insistenti del Ministero che voleva in ogni modo si evitasse lo scontro.

## Il conte di Torino a Gressoney

Il conte di Torino è arrivato domenica alle ore 16 a Gressoney, ossequiato presso Villa De Peccoz dalle autorità, ed acclamato da gran folla.

La regina ricevette il conte di Torino al cancello della villa e poco dopo la regina ed il conte di Torino si affacciavano al balcone, calorosamente applauditi dalla popolazione.

## Evasione e morte d'un sergente omicida

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 9 corrente:

Sabato 7 corrente, si sarebbe dovuto procedere alla degradazione militare del sergente Tranchida Carlo, condannato per omicidio alla pena della reclusione ordinaria per anni 21 previa degradazione.

Invece nella notte dal 6 al 7 il Tranchida riusciva a forzare le barre di ferro della sua prigione ed evadere dalle carceri senza destare l'allarme nelle sentinelle.

La più attiva vigilanza è stata spiegata per terra e per mare, allo scopo di ricondurre il reo tra i vincoli della giustizia.

Ognuno si è domandato perchè sia stato da tempo soppresso il grido d'*all'erta*, ripetuto ogni quarto d'ora dalle sentinelle, come si usa in tutti i penitenziari, il qual grido nel mentre tien pronte le scolte, è un buon freno per i detenuti che si sentono sorvegliati.

—

All'ultim'ora apprendiamo che il Tranchida è stata rinvenuto dai Carabinieri Reali sulla piana di Otumlo morto, probabilmente d'insolazione.

## Era un attentato a Guglielmo?

Berlino, 22. Si vuole, con qualche fondamento, che il recente disastro ferroviario avvenuto vicino ad Amburgo fosse un attentato all'imperatore Guglielmo, il quale era passato per quella linea pochi momenti prima.

## Complici di Angiolillo?

Madrid, 22. I giornali assicurano che Giuseppe Rossi (l'italiano arrestato a Vergara) aveva in tasca tre lettere di Michele Angiolillo, scrittegli pochi giorni prima che assassinasse il presidente del Consiglio.

In queste lettere l'Angiolillo parla vagamente di alcuni suoi progetti pei quali occorreva un'audacia straordinaria, ma non li specifica. Giunge però a dire che *bisognerebbe* vendicare col sangue di Canovas i martirii inenarrabili patiti dai compagni anarchici per opera sua.

In quanto all'altro italiano arrestato a Lisbona, Isidoro Ricci, anche a lui si sarebbe sequestrato un biglietto, senza firma, ma che si attribuisce ad Angiolillo.

Questo Ricci — uomo in buona età — si qualificava per commesso viaggiatore, ed in questa qualità percorse buona parte della Spagna.

Pare invece che la sua missione fosse quella di abboccarsi coi capi anarchici sparsi in varie città spagnuole per metterli in relazione con quelli abitanti in Portogallo. S'ignora se Isidoro Ricci sia veramente il suo nome.

Egli probabilmente verrà consegnato alle Autorità spagnuole, perchè la Polizia portoghese lo arrestò per semplice sospetto e perciò non può processarlo, mentre pare che a Madrid gli elementi per un processo non mancano.

## Il colera

Secondo notizie del nostro console a Suez, sarebbero morti tutti e due i marinai del *Britania* sbarcati a Suez, perchè colpiti dal colera.

## Promozione del principe ereditario

Il giornale ufficiale militare, nel Bollettino delle nomine, pubblica che con decreto 11 corr. il Principe di Napoli è esonerato dal comando della divisione militare di Firenze, ed è nominato comandante del terzo corpo d'armata a Napoli.

## L'arrivo di Faure in Russia

Kronstadt, 23. La corazzata francese *Pothuau*, con a bordo Felix Faure, presidente della Repubblica francese, è arrivata in rada alle 11.30 ant.

L'intera squadra fu segnalata alle 10.

L'accoglienza riuscì entusiastica; lo sparo delle artiglierie salutò l'arrivo degli ospiti.

Innumerevoli imbarcazioni pavesate coi colori francesi e cariche di signore con la coccarda francese andarono incontro a Faure fra grida interminabili e al suono ripetuto della *Marsigliese* da numerose bande.

Faure, accompagnato dall'arciduca Alessio, trasbordò sull'*Alexandra* ove ha incontrato lo Zar. Ripetutamente si abbracciarono fra *urah* frenetici.

L'*Alexandra* costeggiò fino a Peterhoff ove arrivò alle 11,45. Sbarcarono immediatamente il Presidente e lo Zar dirigendosi al castello. Nuovi abbracci procedettero le presentazioni ufficiali.

Notasi l'aggiornamento del rimpatrio della Zarina madre.

Peterhof 23. Il cielo era coperto.

Lo zar e Felix Faure sbarcarono qui fra calorose ovazioni di numerosa folla. Poscia sempre acclamati si recarono coi seguiti in vettura al palazzo imperiale, dove si sono fatte le presentazioni ufficiali.

Felix Faure, appena giunto al palazzo imperiale, visitò la zarina.

Al tocco vi fu colazione in famiglia, a cui assistette Felix Faure, che poscia visitò i granduchi e le granduchesse.

# Cronaca Provinciale

### DA ENEMONZO
**Villeggiature — Caccie Trasloco — R. Privativa**

Ci scrivono in data 22:

Enemonzo, ameno ed allegro paesello alpestre, posto alla sinistra del Tagliamento circondato da colline fiorenti, sulle quali stan diversi villaggi civettuoli che or si nascondono, ed or si fan vedere attraverso i verdi boschetti, pareva un paese dimenticato, la culla della noia e della melanconia! Ora invece nessuno può esclamar ciò! Esso è ridestato a novella vita, e molti villeggianti lo rendono più allegro, più simpatico e lo fanno svegliare da quel sonno letargico in cui giaceva chissà da quanto tempo! E noi siamo veramente felici che sì gentili ospiti abbiano voluto onorarci del loro, quanto breve soggiorno!

—

La stagione tanto sospirata da questi appassionati cacciatori, e specialmente dal rinomato Sior Checco, è finalmente giunta, e pare che prometta tante belle cose e selvaggina in abbondanza! E con tale speranza, di cuore auguro al simpatico Sior Checco l'alto onore di primo e fortunato cacciatore dei dintorni, a patto però che d'ora innanzi faccia gustare a' suoi amici le saporite carni di qualche lepre!!

—

Ieri fu trasportata la rivendita privative dall'esercizio del signor Martinuzzi allo splendido e nuovo negozio del signor Alessandro Bearzi. Cio produsse nell'animo di tutti un senso di soddisfazione, conoscendo il buon cuore e gli innumerevoli bei modi del signor Bearzi. Da quanto egli ci promise, speriamo d'ora in poi di poter provare le dolci voluttà del tabacco, fumando i più rinomati ed eccelenti sigari e le più distinte spagnolette!. Voglio sperare che non resteremo illusi!!.

### DA MORTEGLIANO
**Cose comunali**

Ci scrivono in data 23:

Da parecchi giorni correva la voce che il sindaco avesse presentate le sue dimissioni; però questa notizia, non si sa per quali fini, venne tenuta nascosta per circa una settimana.

Sono anzi certo che ben pochi ne ebbero qualche lontano sentore.

Sabato infine fu radunato il consiglio e si seppe che questo aveva respinta la rinuncia del sindaco; e non si sentì che il sindaco insistesse nel suo proposito.

Questa è la notizia pura e semplice; alcuni commenti non possono guastarla.

Fu detto che il sindaco attuale aveva accettata la carica solo provvisoriamente e che questo era il motivo delle sue dimissioni.

Che il Consiglio non le abbia accettate, sta bene; ma il fatto che l'egregio sindaco non abbia almeno da insistere, mi pare che sia una ardita innovazione nelle consuetudini amministrative.

La faccenda o la commedia, come si può anche dire, è tutt'altro che seria, non avrebbe nulla da invidiare alle *pochades* più in voga. Non è però bene che si voglia tener tutto nascosto e che queste *manipolazioni* non abbiano da essere conosciute dalle persone del paese.

Per bacco! circondandosi di oscurità e di nero gli amministratori finiranno anche a perdere... il lume della ragione.

*Un'amico della verità*

### DA PASIAN SCHIAVONESCO
**Festa popolare**

Ci scrivono in data 23:

Ieri ebbe luogo l'annuale sagra di Pasian Schiavonesco.

Non è cosa agevole il descrivere la concorrenza dei forestieri oltre l'usato e la festosa accoglienza che loro fecero i paesani.

La festa riuscì animatissima, e ciò si deve attribuire anzi tutto alla instancabilità senza posa dei due reverendi, parroco e capellano, che trasformarono la Chiesa addobbandola tutta a nuovo.

Per iniziativa di persone influenti che amano il decoro del paese, si raccolse discreta somma di denaro che fu devoluta per la banda di Paderno, che oggimai non ha più bisogno di soffietti, stante il buon nome che gode. In modo impareggiabile essa ci fece gustare con gran soddisfazione di tutti scelti pezzi di musica, e noi ora ci riteniamo in debito di tributarle a mezzo della stampa un vivo ringraziamento, sempre serbando un lieto ricordo, fiduciosi poi che anche detta banda vorrà apprezzare la festosa accoglienza ricevuta dal paese di Pasian Schiavonesco.

A. B.

### DA ANDREIS
**Annegamento**

Il ragazzo d'anni 10, Rosa Giovanni, deludendo la vigilanza dei propri genitori, si recò da solo a prendere un bagno nel torrente Ledrone, ove, travolto dalla corrente, miseramente annegava.

### DA SACILE
**Mille chilometri a piedi**

Scrivono in data 23:

Abbiamo avuto l'altro giorno la visita di quella curiosa e simpatica macchietta di studente, affatto rara ai nostri giorni, della quale ebbimo occasione di parlare lo scorso anno.

Il giovane Domenico De Benedictis, laureando in legge, che nell'estate del 1896 percorse 900 chilometri a piedi, ripetè nei giorni scorsi la gita compiendo in giorni venti il seguente itinerario: Padova, Mestre, Portegrandi, Motta, Portoguaro, Trieste, Lubiana, Sachenfeld, Krainburg, Tarvis, Gorizia, Cividale, Udine, Sacile, Oderzo, Treviso, Padova, totale chilometri mille!

Il signor Benedictis ha già formulato, per un'altro anno un itinerario di 1500 chilometri. Gli amatori del genere, sono avvertiti!

### DA PONTEBBA
**Particolari sull'incendio**

Sul grave incendio di ieri l'altro a sera abbiamo i seguenti particolari.

L'incendio si sviluppò nell'ufficio addetto al transito costrutto in legno.

Chi si accorse prima di tutti dell'incendio fu una guardia di città di servizio alla stazione, la quale, passando presso gli uffici vide del fumo uscire da una finestra mal chiusa e contemporaneamente il fuoco nell'interno.

Accertatosi della gravità del caso ne diede prontamente avviso al personale della Stazione, oltre a quello del treno diretto, giunto pochi minuti prima da Udine.

Subito le guardie di finanza e di città, i carabinieri e tutti gli accorsi si diedero con lodevole slancio a salvare quanto si trovava nell'Ufficio.

Avvertiti, furono sul luogo i pompieri di Pontafel e Malborghetto oltre a quelli di Pontebba, e con opera efficacissima, specialmente prestata dai primi, si diedero a spegnere l'elemento distruttore, meritandosi il plauso di tutti.

La forza dell'incendio era tale, che i magazzini doganali ed annessi, erano in serio pericolo.

Uno spettacolo imponente presentava quella voragine ardente, dalla quale uscivano veri nuvoli di scintille.

Vista la gravità del pericolo si diressero le pompe sull'ufficio doganale anzi detto, riuscendo ad eliminare la minacciata comunicazione del fuoco.

Finalmente dopo circa tre ore di lavoro l'incendio venne domato, non però spento del tutto, perciò i pompieri rimasero sul posto fino alle due del mattino successivo.

Al posto del locale incendiato non rimase che un ammasso di materie bruciate e fumanti.

Il danno riguardante il fabbricato non è rilevante, lo stesso non può dirsi di tutte le carte e registri esistenti negli uffici.

Prima che giungessero i pompieri, l'acqua difettava per la lontananza, ma al loro arrivo ce ne fu oltre il bisogno, mercè l'allacciamento dei tubi e delle maniche opportunamente disposte.

La causa dell'incendio è ignota, però desta sospetti perchè questo è il quarto incendio che in poco tempo è avvenuto alla stazione.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 24 Ore 8 Termometro 18.2
Minima aperto notte 13.6 Barometro 748.
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: piovvoso
Temperatura: Massima 25.5 Minima 17.8
Media 20.915 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 5.20 | Leva ore | 0.56 |
| Passa al meridiano | 12 9.4 | Tramonta | 17.3 |
| Tramonta | 19 — | Età giorni | 26 |

### Camera di commercio
**Per chi spedisce merci a Milano**

Per evitare, specie durante le vendemmie, l'ingombro di carri alla Stazione di Porta Garibaldi in Milano, gli speditori dovrebbero dirigere parte delle merci, destinate a quella città, alla Stazione di Porta Romana, la quale, dal 1° luglio 1897 venne abilitata al servizio di tutte le classi indistintamente, anche a colli sciolti (a collettame), anche a piccola velocità accelerata e con Agenzia di presa e consegna a domicilio.

*Per gli imprenditori di lavori pubblici e privati*

Il giorno 30 agosto corrente avrà luogo a Bruxelles un Congresso internazionale dell'industria delle costruzioni e dei lavori pubblici.

Chi desidera conoscere il programma del Congresso si rivolga alla Camera di commercio.

### Riposo festivo
**Anche gli orefici e gli orologiai**

L'accordo dei negozianti in mercerie, chincaglierie, mode, per ripristinare il riposo festivo nelle domeniche dei mesi di settembre e ottobre, ha originato il desiderio di fare altrettanto anche agli orefici ed orologiai che sembra sieno già quasi tutti d'accordo per la chiusura dei negozi, nelle domeniche di settembre e ottobre.

### Regia Accademia navale

Il ministro della marina accorda ai giovani che presero parte all'ultimo concorso per l'ammissione alla regia Accademia navale, o che avevano domandato di parteciparvi come licenziati da' licei o dagli istituti tecnici, di ripetere alla fine del p. v. ottobre le prove di idoneità e di classificazione per *sedici* posti nella prima classe dell'Accademia stessa.

A queste prove potranno partecipare i giovani licenziati dagli istituti tecnici o da' licei, dichiarati idonei dalla Commissione medica nel recente concorso, e anche i giovani licenziati dagli istituti stessi, i quali avessero presentato domanda di ammissione al concorso recente, e non vi abbiano poi partecipato, purchè presentino la licenza da tali istituti, conseguita nella sessione di esami estiva, o in quella autunnale.

I concorrenti passeranno una nuova visita medica e saranno ammessi i primi sedici, per ordine di classifica, senza aver diritto, però, a godere del beneficio concesso dal 1. alinea del paragrafo *d* dell'art. 26.

La nomina a guardia-marina di questi giovani sarà ritardata, rispetto a' compagni ammessi nel mese di agosto, di mesi tre, perchè possano compiere il prescritto periodo di navigazione.

### In difesa del buon costume!

Si assicura che tra i progetti che formano oggetto di studio al Ministero dell'interno, havvi quello che regolerebbe le misure di sicurezza per quanto riguarda i buoni costumi.

Da recenti statistiche fatte in questi ultimi mesi, in cui si dovettero prendere delle misure restrittive, risulta evidente l'aumento spaventevole, nella prostituzione, delle malattie celtiche, specie nell'esercito.

I provvedimenti mirerebbero ad arrestare l'inconveniente e darebbero forza alla legge anche per combattere la piaga degli sfruttatori delle femmine.

### Chiamata alle armi per istruzione

(Diamo oggi per esteso il decreto della chiamata, che ieri abbiamo pubblicato solamente come notizia generale).

Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 20:

*a)* tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria della classe 1867 ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini;

*b)* tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali di prima categoria nati nel 1861 ed ascritti alla milizia territoriale alpina.

I richiamati si presenteranno nelle ore antimeridiane del primo ottobre, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, alle sedi dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini, o al sindaco del proprio comune, per ricevere gli scontrini pel viaggio in ferrovia che abbiano da compiere per recarsi in quelle sedi.

Col *Bollettino Ufficiale* saranno chiamati in servizio gli ufficiali occorrenti alla costituzione dei vari riparti da formarsi, i quali dovranno presentarsi direttamente alla sede del magazzino alpino, che sarà loro indicata dal comandante del rispettivo reggimento.

I richiamati saranno rimandati in congedo per cura dei reggimenti alpini interessati, in modo da raggiungere il loro comune di residenza nel giorno 20 ottobre.

### Bollettino militare

Sono nominati sottotenenti di complemento nell'artiglieria i sergenti Piccini e Zaverio del Distretto di Udine.

Sono richiamati alle armi il tenente della milizia mobile Pasini del distretto di Udine, e il sottotenente commissario Tommasi, pure del medesimo distretto.

### Pellegrinaggio a Caprera pel XX Settembre

Per norma di coloro che volessero prender parte al Pellegrinaggio a Caprera, si avverte che la validità dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto, 75 p. % pei Reduci e 50 p. % per gli altri, è dal 15 a tutto il 29 settembre.

E' concessa una fermata in una stazione intermedia per le distanze fino a 200 chilometri e due fermate per le distanze superiori.

La fermata non può però durare oltre la mezzanotte dal giorno successivo all'arrivo.

Il prezzo d'imbarco (a Livorno pei Veneti) d'andata e ritorno, (lire 25) deve essere anticipato.

L'inscrizione è aperta a tutto il *31 corrente* presso la Società dei Reduci, Via della Posta, 38.

### Società Alpina Friulana

Domani ultimo giorno per inscriversi al *Convegno*. Sunto del programma: Sabato ore 17.6 partenza da Udine; ore 20.30 arrivo in Arta. Domenica escursione attraverso la Valcalda; a Ravascletto colazione; pranzo a Comeglians Ore 20.05 arrivo a Udine.

L'*escursione scolastica*, alla quale sono inscritti parecchi soci, parte da Udine mercoledì alle 10.35.

### Una spilla d'oro

con 5 brillanti è stata smarrita sabato sera dal *Teatro Minerva* alla via Poscolle.

Chi l'avesse trovata, portandola all'ufficio annunzi del nostro giornale, riceverà competente mancia.

### Teatro Nazionale

La compagnia Reccardini inizierà la sera di sabato 28 corr. un breve corso di spettacoli marionettistici in questo teatro, promettendo di nulla omettere onde anche in tale occasione accontentare il pubblico.

### Programma

dei pezzi che verranno eseguiti oggi dal Regg. Cavalleria Lodi dalle ore 20 alle 21.30 sul piazzale della stazione:

1. Marcia « Da Desenzano a Brescia » — Antonini
2. Mazurka « Sempre Sola! » — Gatti
3. Marcia « nell'opera Bohème » — Puccini
4. Valzer « Sogni Dorati » — Ascolese
5. Mazurka « Le Incognite nel Ballo Sport » — Marenco
6. Polka « Folie et Coquette » — Capitani

### Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine due Buoni di Cassa a corso legale.

## Arte, Teatri, ecc.

**Lo spettacolo d'opera per la stagione di S. Lorenzo**

è adunque finito con la rappresentazione di domenica.

Il pubblico nostro è rimasto più che soddisfatto degli spartiti dati e contentissimo degli artisti, tutti veramente buoni.

L'impresa Cecchetti infatti ci ha presentato un complesso quale di rado abbiamo avuto nei nostri teatri; ed il pubblico ha dimostrato di riconoscere e di apprezzare gli sforzi da essa fatti dal momento che sempre accorse a Teatro in grande numero e sempre applaudì gli esecutori degli spartiti.

Alla brava impresa congratulazioni per la buona riuscita della stagione ed un *arrivederci* di cuore.

**Un reclamo contro i cappelloni delle signore**

Ci scrivono in data di ieri:

Con ieri sera si chiuse la stagione teatrale di S. Lorenzo, e, in omaggio alla verità, abbiamo avuti due spettacoli, che nulla lasciarono desiderare, prova ne sia il pubblico numeroso che ogni sera accorreva a godere l'affascinante musica di Mascagni e di Leoncavallo.

Però non scrivo queste poche righe per fare una stiracchiata di critica musicale; ma bensì per fare osservare un inconveniente, che non solo da me, ma da altre persone ancora fu rilevato.

Vengo al fatto.

L'altra sera il prezzo d'ingresso era di L. 2, e quello degli scanni di L. 1.50 vale a dire L. 3.50. Io, dico il vero, non mi lagno del prezzo; ma faccio solamente osservare che con le annate che corrono L. 3.50 sono qualche cosa, e che chi vuol spenderle per godere di uno spettacolo, le spende anche volentieri, ma viceversapoi, desidera di assistere allo spettacolo con un po' di comodità e non pigiati l'uno contro l'altro come sardelle con i calori di questa stagione. Credo che con L. 3.50 si abbia diritto di passare tre o quattro ore al teatro, senza correre il rischio di sedersi gli uni sugli altri per mancanza assoluta di spazio, oppure di rimanere asfissiati.

Ed un altro inconveniente è pure da rilevarsi: L'altra sera ebbi la fortuna di acquistarmi una sedia in discreta posizione e, mentre, tutto contento per il mio buon posto, accuminava lo sguardo in attesa che il sipario fosse levato, siedono innanzi a me due eleganti signorine, con molta ricercatezza vestite, e con i cappellini tutti merli e fiori, che mi permettevano di vedere gli artisti solamente quando essi si avvicinavano.... alle quinte!

A me piacciono moltissimo i diversi colori delle *toilettes* delle nostre graziose signore e signorine, che ovunque portano la nota gaja ed allegra; mi piacciono pure i cappellini guerniti con fiori e multiformi; ma, viceversa poi, io mi porto al teatro per assistere alla esecuzione dell'opera e non per ammirare i copricapi dell'adorabile sesso, i quali ora sono foggiati con dimensioni addirittura colossali; tanto più che qualora volessi ammirarne e soddisfare così al mio desiderio, passeggio o mi seggo, a mio talento, in Mercatovecchio, quando la brava banda del 26° Fanteria ci regala i suoi tanto desiderati concerti musicali della domenica.

A Vienna, per esempio, tutte le signore e signorine, che si portano al teatro, prima di entrare in platea si spogliano... del loro adorato cappello e, consegnandolo al personale addetto al guardarobe, fanno la felicità di quel povero diavolo, che spende i suoi quattrini per godersi dello spettacolo. Mi si dirà che qui ad Udine ed in altre città s'è sempre fatto così e che...; ma questa non è una buona ragione, ed io potrei rispondere che una volta si viaggiava a forza di messaggierie, mentrechè adesso abbiamo le ferrovie ed altre comodità.

Dunque, terminando, mi pare che quando una modificazione non porta danno a nessuno, ma invece vantaggio a molti, non ci sia motivo, per tralasciare di farla, e quindi credo che esponendo al pubblico queste mie idee (che non sono, del resto, le prime a fare capolino) credo, ripeto, di non essere caduto in cosa ingiusta.

*B.*

**Le ostriche e gli artisti**
**Una felice idea di Tina di Lorenzo**

Tina di Lorenzo abita nel suo elegante villino a Livorno, una bomboniera, proprio lungo l'Ardenza in faccia al mare.

Un bel *Tina di Lorenzo* scritto esteriormente in carattere chiaro dà anche maggior attrattiva a quel posto delizioso.

Dentro c'è lei, elegante sempre, una vera signora, con una voce, una voce anche più armoniosa del solito. E' rimessa della sua operazione alla gamba. Sapete l'origine della malattia?

Un professore chiarissimo ha assicurato che le ostriche le avevano procurato quel non lieve disturbo. Certe ostriche hanno qualche cosa di velenoso, che entra nel sangue....

La malattia di Giacinto Gallina ha avuto lo stesso movente; la parte velenosa a lui ha toccato il fegato, alla Tina si è fermata, fortunatamente, in un punto della gamba.

L'operazione è andata benissimo, e l'ossicino estratto, legato in oro, è ora conservato gelosamente dalla risanata come un ricordo... certo non gradito.

Essa in questo tempo non ha voluto sentire a discorrere di comici e di commedie, ma ha studiato e studia sempre.

Vagheggia un progetto che sarebbe così felice di realizzare; una recita cioè a Roma della *Città morta* del D'Annunzio insieme ad Eleonora Duse, a Flavio Andò e ad Ermete Zacconi. Non è del tutto abbandonata l'idea, ma vi sono molte difficoltà...

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Pecile Pizzio Diamante*: Direzione Tramvia a vapore Udine-S. Daniele lire 2, Margreth e Compagno 1, Rizzani ing. Gio. Batta 2, De Toni Lorenzo 1, Baldissera dott. Valentino 1, Braida dott. Luigi 1.

*D'Aronco Amelia*: Paronitti Amalia lire 1, Braida dott. Luigi 1.

*Biasoni Feruglio Margherita*: Bierti Gaetano farmacista Pozzuolo lire 1, Colombatti avv. Gustavo lire 1.

*Gabrieli Marsori Teresa*: Serafini Gedeone lire 2

*Conti Carolina Moro*: Nardini avv. Emilio lire 1.

*Van Mulloni Lucia di S. Quaso (Cividale)*: Nardini dott. Emilio lire 1, Diana Lodovico 1.

*Venier Romano Girolamo*: Totis famiglia lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

*Pizzio Pecile*: Giacomo Furlani (maestro) lire 1, Enrico del Fabro 1, Paolo Gaspardis 1

*Felicita Trombetta Canciani*: Giuseppina co. d'Arcano Caporiacco lire 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

*Pecile Pizzio Diamante*: Tomadini Andrea lire 1.

*Sac. De Ponte di Pozzecco*: De Ponte Michele lire 1.

*Blasoni-Feruglio Margherita*: Sguazzi Lucia lire 5.

—

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

*D'Aronco Amelia*: Fratelli Mulinaris lire 1, Previsani Pio 1.

*Biasoni Feruglio Margherita*: Baschiera avv. Giacomo lire 1.

*Co. Montalbano-Vorano*: Maria Carli De Poli lire 1.

## Telegrammi

**La salma di Toselli**

Napoli 23. Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* colla salma del maggiore Toselli, 12 ufficiali e 113 uomini di truppa.

La salma del maggiore Toselli è rimasta a bordo per partire domani sullo stesso piroscafo *Po* per Genova. La cassa mortuaria misura un metro in lunghezza e metà in larghezza. Sul coperchio, sotto una croce di acciaio, si legge: *Maggiore Toselli caduto ad Amba Alagi il 7 dicembre 1895, la patria.*

Gli ufficiali del deposito d'Africa portarono a bordo una corona di bronzo.

**Cose d'Oriente**

Roma, 23. Il fatto che a Candia si organizzò una giustizia internazionale e vi si occuparono altri punti conferma che le potenze vanno occupando man mano l'isola.

Quanto alla firma della pace turcogreca essa è sempre una speranza; ritiensi però che l'Inghilterra minacciando abbia ottenuto qualche giorno di sopravento a Costantinopoli.

Intanto la polizia turca impedisce la partenza dei ricchi armeni, che tiene come ostaggi pel caso di nuovi attentati. Ovunque si sequestrano armi e casse di dinamite; l'elemento mussulmano è in un fermento che cresce a vista d'occhio, anelando al saccheggio.

**Congresso operaio internazionale**

Zurigo 23. Fu inaugurato stamane il Congresso operaio internazionale. Vi parteciparono trecento delegati, vi assistette numeroso pubblico.

Il Congresso discusse quindi la questione del riposo domenicale. La maggior parte degli oratori si sono pronunciati in favore di un giorno di riposo settimanale da prendersi la domenica mentre la deputazione inglese chiese all'unanimità di fissare un altro giorno.

La discussione però terminò proclamando a grandissima maggioranza la domenica come giorno di riposo settimanale.

**Il bey di Tunisi**

Parigi 23. Secondo un dispaccio da Nizza al *Figaro*, il Bey di Tunisi abdicherebbe a favore di suo figlio e verrebbe a risiedere a Nizza.

Roma, 23 La notizia dell'abdicazione del bey è ritenuta in questi circoli competenti insussistente.

**La sommossa dei contadini nella provincia romana**

Roma, 23. Alle 5 di stamane circa 500 contadini di Marino, con donne e figliuoli armati di strumenti agricoli e portando una bandiera tricolore, si avviarono nella tenuta del principe Colonna, per addivenire alla divisione dei terreni.

Sul luogo incontrarono il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza, che persuasero i dimostranti a desistere. Questi si ritirarono a Marino, prendendo atto delle promesse dei funzionari.

In vicinanza della tenuta si trovava la truppa.

**La tortura a Costantinopoli**

Costantinopoli, 23. Gli arresti di armeni e di costituzionalisti turchi, in seguito agli ultimi attentati dinamitardi, continuano a Costantinopoli.

Furono rinchiusi nei sotterranei delle carceri di Galata più di 80 arrestati politici. Le prigioni rigurgitano.

Si è già costituito il tribunale straordinario segreto che deve giudicare quest'ultimo complotto. Il tribunale è composto di funzionari di corte.

Il lanciatore della bomba entro il palazzo della Sublime Porta, ha subito, non appena incarcerato, le più atroci torture, onde obbligarlo a rilevare i membri della congiura e la sede del Comitato rivoluzionario armeno a Costantinopoli.

Lo si è frustato a sangue, poi gli si bruciarono le piante dei piedi con ferri roventi. Il torturato rifiutò, malgrado le orribili sofferenze, di fa rivelazioni.

Anche gli altri due lanciatori di bombe, alla Banca Ottomana e all'ufficio di polizia di Galata, dichiarano ostinatamente d'aver agito per conto proprio. La forca per tutt'e tre è sicura, ammenochè gli infelici non muoiano prima in carcere, sotto le torture.

## Bollettino di Borsa

Udine, 24 agosto 1897

| | 23 agos. | 24 agos. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99.— | 99.— |
| » fine mese | 99.05 | 99.02 |
| detta 4 ½ » | 108.10 | 108.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.50 | 99.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 327.— | 327.— |
| » Italiane 3 % | 304.75 | 304.75 |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » » 4 ½ | 504.— | 505.— |
| » Banco Napoli 5 % | 445.— | 445.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 477.— | 475 — |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 514 — | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 760 — | 764.— |
| » di Udine | 125 — | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 260.— | 261.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 707.— | 707.— |
| » » Mediterranee | 537 — | 538 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.30 | 105.25 |
| Germania » | 130 05 | 130.— |
| Londra | 26.52 | 26.51 |
| Austria-Banconote | 2.21 — | 2.20 75 |
| Corone in oro | 1.10.50 | 110.— |
| Napoleoni | 21.03 | 21 02 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 94.37 | 94.45— |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 agosto **105.26**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 1.52 | 6.55 | D. | 4.45 | 7 40 |
| O. | 4.45 | 8 50 | O. | 5.12 | 10. |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10 50 | 15 24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.10 | 16.55 |
| O. | 17.30 | 22 27 | M. | 18.30 | 2.40 |
| D. | 20.18 | 23.— | O. | 22.20 | 3.04 |
| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13 15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17 20 | 18.10 |
| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.01 | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 18.50 | 19 33 | O. | 21.27 | 22.5 |
| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
| O. | 5.55 | 9. | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13 34 | O | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17 6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
| M. | 3.15 | 7 30 | O. | 8.25 | 11.10 |
| O. | 8.1 | 10.37 | M. | 9 | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1 30 |
| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
| M. | 6.12 | 6.43 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.05 | 9.32 | M. | 9.47 | 10.15 |
| M. | 11.20 | 11 48 | M. | 12.15 | 12 45 |
| O. | 15.44 | 16.16 | O. | 16.49 | 17.16 |
| M. | 20 10 | 20.38 | O. | 20.54 | 21.22 |
| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
| O | 7 45 | 9.32 | M. | 6.36 | 8.59 |
| M. | 13.05 | 15 29 | O. | 13 12 | 15.31 |
| O. | 17.23 | 19 23 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

### Tram a vapore-Udine S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.47 | 6 45 | 8 32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | S T. |
| » | 14.50 | 16 43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 18.— | 19.52 | 18 10 | 19.35 | S.T. |











Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.